



Prefettura di Sondrio
Ufficio territoriale del Governo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA
PER LO STABILIMENTO A RISCHIO
DI INCIDENTE RILEVANTE

«SAN PELLEGRINO LEVISSIMA»

DI VALDISOTTO

Sondrio 2011



Prefettura di Sondrio
Ufficio territoriale del Governo

RIFERIMENTI NORMATIVI

Le disposizioni contenute nel presente documento traggono origine dalle specifiche norme e disposizioni emanate, in materia, in ambito europeo e nazionale.

In particolare:

- il d.lgs. 17 agosto 1999, n. 334: "Attuazione della Direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"
- il d.lgs. n. 238/2005;
- la legge 24 febbraio 1992, n. 225: "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", per quanto applicabile ed attinente alla materia;
- la legge regionale, regione Lombardia, n. 16/2004;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente 15 maggio 1996, "Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di gas di petrolio liquefatto (GPL)", per quanto applicabile;
- la Circolare 22 luglio 1996, n. 2646/SIAR del Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministero dell'Interno e con il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato: "Circolare in merito ai criteri di analisi e di valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di gas di petrolio liquefatto assoggettati al decreto del Ministero dell'Ambiente 15 maggio 1996 ed alle procedure e norme tecniche di sicurezza per i depositi assoggettati al decreto del Ministro dell'Ambiente 15 maggio 1996".

Sono stati, inoltre, tenuti presenti:

- il D.P.C.M. 25 febbraio 2005 contenente le linee guida per la pianificazione di emergenza esterna per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
- la circolare prot. n. DPC/PREA/0033818, in data 7 giugno 2007, del Dipartimento della Protezione Civile: "Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale";
- il "Piano provinciale speditivo per le emergenze derivanti da eventi alluvionali nel bacino del Po" - ed. 1998, relativamente a quanto in esso stabilito per il modello di intervento;
- le circolari varie concernenti la materia, diramate dal Dipartimento della Protezione Civile e dal Ministero dell'Interno-Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- la documentazione relativa alla sicurezza dell'impianto, contenuta nella prescritta "notifica" trasmessa dalla Soc. SANPELLEGRINO S.p.A. alla Prefettura di Sondrio, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n.334/99, con lettera del 1° marzo 2006;
- la documentazione integrativa trasmessa dalla Soc. SANPELLEGRINO S.p.A. con lettere del 7 settembre 2010, 18 ottobre 2010 e 18 novembre 2010.



Prefettura di Sondrio
Ufficio territoriale del Governo

SCOPO DEL PIANO

Il presente documento, redatto sulla base delle norme in vigore in precedenza elencate, persegue lo scopo di garantire la pubblica e privata incolumità in caso di evento dannoso nell'ambito dello stabilimento - deposito di GPL della Società SANPELLEGRINO S.p.A. di Valdisotto – via Nazionale, 2/4/6.

A tal fine il documento:

- descrive le caratteristiche strutturali e di funzionamento dell'impianto e ne indica i potenziali pericoli di incidenti derivanti dal processo produttivo che in esso si svolge (stoccaggio e utilizzo del GPL per alimentare i propri impianti per la produzione di calore);
- indica l'estensione superficiale del territorio vulnerabile, in rapporto all'incidente più grave ipotizzabile;
- pianifica i provvedimenti e le misure cautelative da porre in atto per la tutela della incolumità pubblica, nel caso in cui un possibile incidente nello stabilimento venga preceduto da segnali premonitori (**preallarme**), nonché le misure ed i provvedimenti necessari al fine della tempestività e della efficacia degli interventi di soccorso in caso di incidente improvviso (**allarme**);
- delinea le procedure da seguire per la gestione dell'emergenza relativamente agli scenari sopra configurati;
- definisce compiti e responsabilità degli organi designati per la gestione di tale tipo di emergenza i cui recapiti telefonici, ai fini della loro immediata attivazione, sono riportati nell'allegato "B".

Pertanto il piano è articolato in due parti, delle quali:

- la prima descrive le caratteristiche strutturali dello stabilimento, le potenziali sorgenti di rischio e le misure predisposte per prevenirle;
- la seconda delinea le procedure operative e di intervento delle strutture di protezione civile, ai fini del soccorso, in casi di incidente grave.



Prefettura di Sondrio
Ufficio territoriale del Governo

INDICE

LISTA DI DISTRIBUZIONE.....	5
PARTE PRIMA: LO STABILIMENTO LEVISSIMA – SANPELLEGRINO S.p.A. VALDISOTTO	7
1. DESCRIZIONE DEL SITO (v. All. 2)	7
2. DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO (v. All. 3).....	8
3. SCENARI INCIDENTALI	9
4. DISPOSITIVI DI SICUREZZA PER LA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI.....	11
5. ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA ALL'INTERNO DELL'IMPIANTO.....	12
PARTE SECONDA: GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	14
6. AREA VULNERABILE	14
7. FASI DI SVILUPPO POSSIBILI DELL'EMERGENZA.....	14
8. PROCEDURE OPERATIVE.....	15
9. ADEMPIMENTI DEGLI ORGANI IMMEDIATAMENTE INTERESSATI	15
10. COMPITI SPECIFICI DEGLI ORGANI DI PROTEZIONE CIVILE.....	17
ALLEGATI	
1. ENTI DA ALLERTARE IN CASO DI EMERGENZA	21
2. CARTOGRAFIA DELLE ZONE DI PIANIFICAZIONE 1:2.000	
3. PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO	
4. CARTOGRAFIA DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE BORMIO-VALDISOTTO 1: 10.000	



Prefettura di Sondrio
Ufficio territoriale del Governo

LISTA DI DISTRIBUZIONE

PREFETTURA	<u>SONDRIO</u>	Copia n. 1 di 24
MINISTERO DELL'INTERNO Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	<u>ROMA</u>	Copia n. 2 di 24
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della Protezione Civile	<u>ROMA</u>	Copia n. 3 di 24
QUESTURA DI	<u>SONDRIO</u>	Copia n. 4 di 24
COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI	<u>SONDRIO</u>	Copia n. 5 di 24
COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA	<u>SONDRIO</u>	Copia n. 6 di 24
COMANDANTE PROVINCIALE DEL CORPO FORESTALE DELLO	<u>SONDRIO</u>	Copia n. 7 di 24
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	<u>SONDRIO</u>	Copia n. 8 di 24
A.A.T. 118	<u>SONDRIO</u>	Copia n. 9 di 24
COMUNE DI	<u>VALDISOTTO</u>	Copia n. 10 di 24
COMUNE DI	<u>BORMIO</u>	Copia n. 11 di 24
PROVINCIA	<u>SONDRIO</u>	Copia n. 12 di 24
REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti U.O. Prevenzione Inquinamento Atmosferico Struttura Prevenzione del Rischio Industriale	<u>MILANO</u>	Copia n. 13 di 24
COMANDO SEZIONE POLIZIA STRADALE	<u>SONDRIO</u>	Copia n. 14 di 24
AZIENDA SANITARIA LOCALE	<u>SONDRIO</u>	Copia n. 15 di 24
CROCE ROSSA ITALIANA	<u>SONDRIO</u>	Copia n. 16 di 24
ARPA LOMBARDIA	<u>MILANO</u>	Copia n. 17 di 24



Prefettura di Sondrio
Ufficio territoriale del Governo

A.N.A.S.	<u>SONDRIO</u>	Copia n. 18 di 24
TELECOM	<u>SONDRIO</u>	Copia n. 19 di 24
LEVISSIMA SANPELLEGRINO	<u>VALDISOTTO</u>	Copia n. 20 di 24
AUTOTRASPORTI S.T.P.S.	<u>SONDRIO</u>	Copia n. 21 di 24
AUTOTRASPORTI PEREGO	<u>TIRANO</u>	Copia n. 22 di 24
ELITRASPORTI AVIO VALTELLINA	<u>CAIOLO</u>	Copia n. 23 di 24
ELITRASPORTI ELITELLINA	<u>SONDRIO</u>	Copia n. 24 di 24



Prefettura di Sondrio
Ufficio territoriale del Governo

PARTE PRIMA

LO STABILIMENTO LEVISSIMA – SANPELLEGRINO S.P.A. VALDISOTTO

1. DESCRIZIONE DEL SITO (v. ALL. 2)

A. Caratteristiche territoriali.

Lo stabilimento:

- è ubicato alla via Nazionale, 2/4/6, in un'area a destinazione di insediamenti produttivi e parzialmente residenziali dei Comuni di Valdisotto e Bormio, confinante a NORD con un'area destinata ad attività artigianali del territorio comunale di Bormio ed un Kartdromo, ad OVEST con il fiume Adda ed a 300 mt. circa un campo sportivo per le attività estive, ad EST con un agglomerato di case della frazione Capitanìa di Valdisotto e a SUD/OVEST con le frazioni di Cepina e S. Lucia;
- occupa una superficie di circa 103.000 mq. in terreno quasi pianeggiante a quota m. 1.120 s.l.m., le cui coordinate sono:
 - geografiche: latitudine nord 46° 26' 52,56";
 longitudine est: 10° 21' 35,24".

B. Rapporto con il territorio

Lo stabilimento svolge attività di stoccaggio, ed utilizzo ai fini delle attività di mprocesso di G.P.L.(gas di petrolio liquefatti) per la produzione del calore e/o vapore.

Nel deposito non avvengono processi di trasformazione.

La capacità del deposito di GPL ammonta a 165 mc, costituito da n° 3 serbatoi metallici tumulati (n° 2 da 70 mc. e n° 1 da 25 mc.).

L'incidente più grave ipotizzabile, che si verificasse nell'interno del complesso potrebbe coinvolgere un'area circostante di circa 180,00 m. di raggio, con effetti gradualmente decrescenti dal punto dell'incidente.

In tale area (v. cartografia all. 2) sono ubicati n° 9 edifici destinati per la quasi totalità ad insediamenti artigianali, complessivamente si ritiene che la popolazione residente nell'area ammonta a 25 unità, nessuna della quale allettata o disabile (aggiornamento 2010) la cui entità, peraltro, è soggetta ad incremento in funzione delle fasce orarie giornaliere di lavoratori che prestano la loro attività negli edifici artigianali. Sarà cura dei Sindaci aggiornare periodicamente il dato e ove occorra di predisporre adeguate misure in caso di emergenza.

Mentre nel raggio di 300 m. le strutture complessivamente presenti sono le seguenti:

- N° 18 di tipo artigianali;
- N° 13 di tipo residenziali;
- N° 1 di tipo sportivo stagionale;
- N° 1 Kartdromo.



Prefettura di Sondrio
Ufficio territoriale del Governo

C. Viabilità

Nell'area a rischio si snodano:

- S.S. N. 38 dello Stelvio (a distanza di circa 185,00 m. dal centro di pericolo);
- S.P. N. 27;
- via Alute proveniente dal Comune di Bormio;
- strade minori comunali.

Sulle rotabili si svolge un traffico ordinario di media portata, soggetto a periodici incrementi dovuti al pendolarismo giornaliero, lavorativo e scolastico, ed a quello turistico di fine settimana o stagionale.

D. Traffico aereo:

Di limitata consistenza, è costituito dal transito occasionale sull'area di elicotteri e di aerei leggeri, da e per l'eliporto di Sondrio (Elitellina) e l'aviosuperficie di Caiolo.

E. Condizioni meteorologiche medie nel territorio.

- precipitazioni: 1.600 mm medi annui;
- manifestazioni cerauniche: rare (4 fulmini/anno per Km²);
- inondazioni: nel recente periodo non si sono verificate esondazioni del fiume Adda che abbia interessato la zona dove è ubicato il deposito di gpl;
- trombe d'aria: inesistenti;
- direzione ed intensità del vento: direzione variabili con velocità da 1 a 10 m/s, con episodi a raffica con velocità da 10 a 20 m/s.; in ogni caso la media mensile non supera il valore di 1,6 m/sec. (dati ARPA 2008/2001).
- temperature medie annue variano tra 11° e 14 °C, il mese mediamente più freddo risulta gennaio mentre il più caldo luglio con punte massime di -17° e +38°.

2. DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO (V. ALL. 3).

A. Generalità.

Il deposito di Valdisotto della SANPELLEGRINO S.p.A., come in precedenza enunciato, svolge attività di stoccaggio ed utilizzo ai fini delle attività di mprocesso di G.P.L.(gas di petrolio liquefatti) per la produzione del calore e/o vapore.

Per tale attività lo stabilimento si articola nelle seguenti sezioni o unità:

- AREA DI STOCCAGGIO GPL



Prefettura di Sondrio
Ufficio territoriale del Governo

lo stoccaggio è costituito da 3 serbatoi da 70 – 70 - 25 mc , tumulati e dotati di sistemi di controllo del livello (doppio controllo con allarme indipendente) della temperatura e della pressione.

- PUNTI DI SCARICO AUTOBOTTI

Sono punti di collegamento tra l'impianto fisso del deposito e le autobotti sotto scarico per il GPL.

Nel deposito è presente un punto di travaso attrezzato con braccio metallico per la fase liquida e manichetta per fase gas, per lo scarico delle autobotti.

- SALA COMPRESSORI

E' presente una sala compressori, costituita da una tettoia, dove sono installati:

- 2 compressori per il travaso di GPL dalle autocisterne ai serbatoi fissi e per lo spostamento del gpl da un serbatoio ad un altro.

- LOCALE VAPORIZZATORE

Il locale vaporizzatore, costituito da una struttura in cemento armato chiuso parzialmente su tre lati e copertura leggera, all'interno del quale è installato il vaporizzatore.

B. Potenzialità produttiva.

La potenzialità massima dell'impianto è per quantità di GPL < a 200 tonnellate.

C. Protezione ambientale

L'attività produttiva che si svolge nel deposito di Valdisotto della SANPELLEGRINO S.p.A. non rilascia sostanze inquinanti durante la normale attività.

Inoltre, non risulta che il GPL dia luogo a fenomeni di instabilità in condizioni normali di temperatura e di pressione nè che produca sostanze diverse per modificazione o trasformazione causate da anomalie di esercizio dell'impianto.

E. Pericolosità dell'impianto e del GPL.

La pericolosità dell'impianto, genericamente considerata, è legata ad una perdita di contenimento. Tra gli eventi incidentali individuabili, quelli che possono comportare conseguenze significative sono:

- rilascio di prodotto e formazione di pozza per sovrariempimento del serbatoio o perdita da tubazione.

3. SCENARI INCIDENTALI

Trattandosi di stabilimento a rischio di incidente rilevante soggetto ai disposti di cui agli artt. 6 e 7 del decreto legislativo 334/99 e successive modifiche ed integrazioni, le informazioni nonché gli scenari incidentali e le relative conseguenze assunte a riferimento per la stesura del presente piano sono quelle fornite dal gestore. Le stesse non sono oggetto di validazione in quanto non prevista dalla normativa attualmente vigente.



Prefettura di Sondrio
Ufficio territoriale del Governo

A. Incidenti interni allo stabilimento

(1) **Le cause** che possono insorgere nei posti in cui si articola lo stabilimento, possono individuarsi in:

- **AREA DI STOCCAGGIO:** perdita di GPL in fase di vapore per apertura intempestiva di una psv (valvola di sicurezza della pressione) sul serbatoio;
- **ZONA DI TRAVASO:** fuoriuscita di GPL liquido o vapore durante la fase di travaso per rottura della tubazione di collegamento con diametro di due pollici

(2) gli **effetti** di tali possibili eventi incidentali interni possono essere:

1. formazione di nube infiammabile o *flash fire*, ipotesi incidentale minima prevista dal D.M. 14.4.94 e dal D.M. 15.5.96, che per i depositi di classe I risulta essere la rottura di tubazione con diametro foro di efflusso pari a 2". Questa ipotesi è stata aggiunta ai *top event* individuati dall'analisi di rischio e risulta la più grave tra quelle identificate con frequenza non trascurabile;
2. incendio di getto in fase di vapore o in fase liquida o di pozza di liquido;
3. incendi di limitata entità;
4. accensione e combustione rapida all'aperto di piccolo rilascio.

(3) Non è ipotizzabile l'effetto domino (un evento di limitata entità, che può innescare il coinvolgimento più o meno rapido di altri impianti e di altre strutture dello stabilimento), in quanto i serbatoi di GPL sono tumulati.

B. Incidenti esterni allo stabilimento

(1) Le possibili **cause esterne** all'impianto, fonti di accadimenti interni, sono individuabili in:

- inondazione, per piena del fiume Adda;
- scariche elettriche per attività temporalesche di particolare violenza.

(2) Gli **effetti** conseguenti a tali cause esterne allo stabilimento sono individuabili:

- nella inondazione dello stabilimento in seguito ad esondazione del fiume Adda in Comune di Valdisotto, che, in linea di massima, non dovrebbe parimenti produrre alcun danno agli impianti o alla sicurezza nè l'interruzione dell'attività produttiva; si tratta, comunque, di un evento di scarsa probabilità;
- nelle scariche elettriche prodotte durante violenti temporali che, tuttavia, non dovrebbero avere conseguenze, giacchè lo stabilimento è dotato di sistemi antifulmini e di dispositivi sofisticati di protezione da tali fenomeni meteorologici. L'impianto risulta protetto, come risulta dalla valutazione di rischio dovuto a fulmini redatta dal perito industriale Mario Sala Tesciat in data 16 maggio 2011.



Prefettura di Sondrio
Ufficio territoriale del Governo

4. DISPOSITIVI DI SICUREZZA PER LA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

- a. valvole manuali di intercettazione
- b. valvole di non ritorno
- c. valvole di intercettazione a comando remoto pneumatiche (intercettano il flusso del gas con comando a distanza sia manuale che automatico)
- d. valvole di eccesso di flusso
- e. valvole tipo break away sul braccio metallico e sulla manichetta fase vapore con fuoriuscita di gas in caso di rottura del braccio o della manichetta
- f. valvole di sovrappressione sulle tubazioni fase liquida GPL
- g. valvole di sicurezza su serbatoi GPL tumulati
- h. pressostati di blocco su compressori GPL
- i. blocco compressori per massimo livello serbatoi GPL tumulati
- j. bracci di carico GPL metallici e manichetta fase gas
- k. messa a terra autobotte con consenso al travaso
- l. pulsanti di emergenza (blocco valvole remotizzate, azionamento impianto automatico antincendio, distacco corrente operativa, sirena di allarme)
- m. impianto di immissione acqua nei serbatoi per poter dislocare il prodotto in altro serbatoio.
- o. Precauzioni per evitare collisioni tra automezzi in manovra:
 - segnaletica orizzontale e verticale
 - barriere di accesso
 - procedure per la circolazione degli automezzi all'interno del deposito
 - limite velocità 10 km/h

Sistemi di rilevamento

All'interno del deposito esiste un sistema di rilevamento delle fughe di gas costituito da 6 sensori dislocati nei punti critici dell'impianto (zona interna ai reparti), che attivano al 15% del LIE (PRIMA SOGLIA DI ALLARME) un segnale in sala operativa ed al 30% del LIE (SECONDA SOGLIA DI ALLARME); l'intervento dei sistemi di rivelazione interni (sistema 1) e di quello esterno (sistema 2) provoca la chiusura generale delle valvole di gpl. il distacco dell'alimentazione elettrica, l'azionamento di segnalatori ottici acustici, l'attivazione dell'impianto antincendio e l'attivazione del sistema di chiamata telefonica automatica.

Vi è, poi, un sensore nella zona nord che attiva la procedura di arresto del traffico sull'adiacente S.P.

Misure antincendio di pronto intervento.

Lo stabilimento è dotato di un sistema antincendio fisso e di mezzi mobili, in modo da consentire un primo immediato intervento in caso di necessità. In particolare:



Prefettura di Sondrio
Ufficio territoriale del Governo

- (1) il sistema fisso è costituito da:
- riserva idrica con capacità di 540 mc
 - sala pompe antincendio composta da:
 - n.2 elettropompe con portata di 150 mc/h
 - n.1 pompa di pressurizzazione rete
 - n.1 pompa immissione acqua nei serbatoi - portata 40 mc/h prevalenza superiore a 30 bar
 - rete idranti UNI70 ed attacco motopompa doppio UNI70
 - impianto di nebulizzazione a pioggia a protezione di:
 - punto di travaso
 - passi d'uomo serbatoi GPL
- (2) Per mezzi mobili si intendono i numerosi estintori a polvere e CO₂, disseminati in vari punti dell'impianto e dello stabilimento, sottoposti al controllo periodico semestrale.

5. ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA ALL'INTERNO DELL'IMPIANTO

A. Organizzazione del personale.

Gli addetti sono presenti durante il normale orario di lavoro.

Tutto il personale viene addestrato ed edotto sui rischi specifici derivanti dall'attività, sulla normativa in tema di sicurezza, sulle cautele da osservare per ovviare a perdite di GPL, incendi ed esplosioni, sulle modalità di uso dei mezzi di protezione ed antincendio ed, infine, sulle azioni da intraprendere in caso di emergenza.

Sistema di gestione della sicurezza – formazione e informazione del personale.

Gli addetti alla conduzione dell'impianto sono stati addestrati ed edotti sui rischi.

B. Azioni della squadra di primo intervento (definite nel piano di emergenza interno)

Al segnale di allarme, il responsabile del piano di emergenza (RPE) esegue, in base alle informazioni ricevute e valutato il tipo di emergenza, le azioni assegnate, fra cui:

- Coordina l'attività del personale di pronto intervento;
- Ordina l'evacuazione totale e/o parziale dello stabilimento assicurandosi dell'avvenuta esecuzione dell'ordine;
- Dispone la chiamata dei servizi esterni di soccorso e/o emergenza (Vigili del fuoco, Servizio Sanitario, forze dell'ordine, ecc.);
- Emanando comunicati per l'eventuale rientro sui posti di lavoro al termine dell'emergenza.

C. Misure per lo sfollamento

In caso di emergenza il personale, che non fa parte della squadra antincendio, si raduna nei punti di raccolta esterni.



Prefettura di Sondrio
Ufficio territoriale del Governo

Il personale eventualmente presente è informato ed addestrato ai fini della sicurezza delle persone "in loco".

D. Mezzi di comunicazione ed allarme

- Rete telefonica con linee esterna.

E. In sostanza, i dispositivi di sicurezza installati nello stabilimento, nonché i periodici controlli della loro funzionalità ed efficienza garantiscono un adeguato livello di prevenzione da ogni tipo di incidente; inoltre le misure interne predisposte e l'addestramento del personale garantiscono, altresì, la tempestività degli interventi iniziali per la neutralizzazione parziale o totale di effetti dannosi in caso di incidente.

Pur tuttavia, per quanto remota, non si può escludere l'ipotesi di una calamità dovuta ad errore umano o a cause improvvise ed imprevedibili; pertanto, nella successiva Parte Seconda del documento sono pianificate le misure ed i provvedimenti per il caso che un evento dannoso possa verificarsi.



Prefettura di Sondrio
Ufficio territoriale del Governo

PARTE SECONDA

GESTIONE DELL'EMERGENZA

6. AREA VULNERABILE

L'area esterna allo stabilimento coinvolgibile in un incidente interno di particolare gravità è riportata nella cartografia All. 2 al presente documento.

Tale area, rapportata all'incidente più grave ipotizzabile, tenendo conto della quantità massima di sostanza stoccata, può essere ripartita in tre zone così delimitate:

- ZONA A DI SICURO IMPATTO, compresa in un raggio di circa 95.00 m dal punto dell'incidente; in tale area, di sicuro impatto, si avrebbero danni gravi a persone (elevata letalità) a seguito di rilascio di GPL in fase liquida da foro di 2”;
- ZONA B DI DANNO, immediatamente confinante con la precedente e comprendente un'estensione di ulteriori 30.00 m (fino ad un raggio di circa 125.00 m dal punto dell'incidente); tale area verrebbe sicuramente interessata (inizio letalità) a seguito di rilascio di GPL in fase liquida da foro di 2”;
- ZONA C DI ATTENZIONE, immediatamente confinante con la precedente e comprendente un'estensione di ulteriori 55.00 m (fino ad un raggio di circa 180.00 m dal punto dell'incidente); tale area verrebbe sicuramente interessata (inizio letalità) a seguito di rilascio di GPL in fase liquida da foro di 2”.

Le aree così delimitate potrebbero subire variazioni di forma, collegate soprattutto a fenomeni meteorologici e, in particolare, alla presenza, alla direzione ed alla velocità del vento; cosicché la forma circolare indicata nella mappa potrebbe assumere connotazioni ellittiche, oppure forme geometriche irregolari.

7. FASI DI SVILUPPO POSSIBILI DELL'EMERGENZA

Si ritiene che l'emergenza possa presentare le seguenti tre fasi di sviluppo:

- fase di allertamento o preallarme;
- fase di allarme conseguente a preallarme;
- fase di allarme immediato senza preallarme.

In particolare:

A. ALLERTAMENTO O PREALLARME

Riguarda tutti i casi in cui all'interno dello stabilimento si verificano rilasci di prodotto o incendi che, per valutazione del responsabile della sicurezza interna (o del suo sostituto), potrebbero avere sviluppi di più ampia portata, con probabile coinvolgimento dell'area circostante.



Prefettura di Sondrio
Ufficio territoriale del Governo

Questa fase può cessare per il venir meno delle cause che l'hanno determinata, o trasformarsi in "allarme" per l'evolversi della situazione in senso negativo.

B. ALLARME CONSEGUENTE A PREALLARME

Riguarda tutti i casi in cui l'incidente iniziale possa coinvolgere i serbatoi o l'autocisterna e faccia ritenere imminente il pericolo di una esplosione.

C. ALLARME NON CONSEGUENTE A PREALLARME

Riguarda i casi previsti al punto precedente, qualora l'evoluzione della situazione sia stata così rapida da non consentire di mettere a punto nessuno degli interventi previsti per le fasi precedenti.

8. PROCEDURE OPERATIVE

Avranno sviluppo differenziato in relazione al tempo disponibile per l'attuazione delle misure pianificate ed a seconda della gravità dell'incidente.

Se, infatti, i dispositivi di controllo avranno segnalato l'insorgenza di una avaria negli impianti, tale da poter originare effetti gravi, sarà possibile dichiarare lo stato di preallarme ed attuare, per tempo, preventivi provvedimenti di salvaguardia e di tutela della pubblica incolumità nell'area esterna di presumibile investimento (informazione alla popolazione interessata, evacuazione, allertamento dei dispositivi e degli organi di intervento, tempestivo blocco del traffico stradale, ecc.).

Per contro, nel caso in cui l'evento dannoso si verificasse improvvisamente, senza preavviso, quale effetto di una qualunque causa accidentale, le procedure saranno essenzialmente rivolte alla attuazione degli interventi di soccorso ed al controllo ed eliminazione degli effetti (soccorso ad eventuali feriti, ricerca eventuali vittime, spegnimento incendi, rimozione eventuali macerie, ecc.). La diversità delle operazioni da compiere, a seconda della situazione, viene precisata nei paragrafi seguenti, contestualmente alla definizione dei compiti attribuiti ai vari operatori.

9. ADEMPIMENTI DEGLI ORGANI IMMEDIATAMENTE INTERESSATI

A. Il Gestore dello stabilimento LEVISSIMA

(1) In caso di segnalazione di avaria registrata dalla strumentazione di controllo, dovrà:

- attivare tutte le misure previste nel piano di emergenza interna, ivi compresi gli interventi tecnici volti, ove possibile, alla eliminazione dell'avaria;
- informare i Sindaci di Valdisotto e Bormio, il Prefetto, il Presidente della Regione, il Presidente della Provincia e il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- specificare sia la natura dell'avaria che le possibili conseguenze;



Prefettura di Sondrio
Ufficio territoriale del Governo

- indicare il presumibile tempo disponibile prima che l'avaria degeneri in evento dannoso (stato di preallarme o di allarme);
- segnalare la fine dell'emergenza nel caso in cui gli interventi di cui sopra consentano l'eliminazione delle cause che hanno determinato la dichiarazione dell'allarme o preallarme.

(2) In caso di incidente improvviso:

- adottare le misure in merito previste dal Piano di Emergenza Interna;
- informare nell'ordine il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Centrale Operativa Servizio 118, i Sindaci di Valdisotto e Bormio, il Prefetto, il Presidente della Provincia e il Presidente della Regione, precisando tipologia ed effetti in atto dell'evento.

B. Centralino della Prefettura

Se l'evento si verifica in ore non di servizio il centralinista di turno ritrasmetterà il messaggio di preallarme o di allarme pervenuto dallo stabilimento al funzionario di turno.

Salvo diversa disposizione da parte del funzionario, allenterà, altresì, nell'ordine:

- la centrale operativa dei Vigili del Fuoco;
- la Centrale Operativa del Servizio 118.
- i Sindaci di Valdisotto e Bormio;
- la Questura;
- il Comando Provinciale Carabinieri;
- il Comando Provinciale Guardia di Finanza;
- il Comando provinciale Corpo Forestale dello Stato;
- la Sezione Polizia Stradale.

C. Funzionario di turno della Prefettura

A. ALLERTAMENTO O PREALLARME:

- riferirà al Prefetto;
- informerà il dirigente della protezione civile della Prefettura;
- si terrà in continuo contatto con il responsabile dello stabilimento e con i VV.F. per seguire costantemente la situazione;
- ritrasmetterà i dati di aggiornamento della situazione ai sindaci di Valdisotto e Bormio, Forze dell'Ordine, Regione Lombardia- Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale e la Struttura Prevenzione Rischio Industriale, Azienda Sanitaria Locale, C.R.I., Centrale Operativa 118, ANAS e tutti gli altri organismi eventualmente interessati all'emergenza;
- sentito il Prefetto, disporrà l'attivazione della sala operativa unificata di protezione civile, in tutto o in parte delle funzioni di supporto.

B. ALLARME CONSEGUENTE A PREALLARME:

- informerà il Prefetto;
- disporrà che sia ritrasmesso il messaggio agli Enti, ai Comandi, Amministrazioni ed Organi vari coinvolgibili nel particolare tipo di emergenza, e indicati nel successivo paragrafo 10;
- sentito il Prefetto, disporrà l'attivazione della sala operativa unificata di protezione civile, in tutto o in parte delle funzioni di supporto.



Prefettura di Sondrio
Ufficio territoriale del Governo

C. ALLARME NON CONSEGUENTE A PREALLARME:

- informerà il Prefetto con immediatezza;
- informerà il dirigente della protezione civile della Prefettura;
- disporrà per la ritrasmissione del messaggio di allarme;
- sentito il Prefetto, disporrà l'attivazione della sala operativa unificata di protezione civile, in tutto o in parte delle funzioni di supporto.

10. COMPITI SPECIFICI DEGLI ORGANI DI PROTEZIONE CIVILE

A. Il Prefetto

Ricevuta notizia dell'evento di calamità, il Prefetto:

- disporrà perchè siano informate le Autorità Centrali di Protezione Civile (Dipartimento e Ministero Interno), il Ministero dell'Ambiente e della Salute, il Presidente della Regione Lombardia, quello della Provincia ed i sindaci dei comuni limitrofi (Valdidentro, Valfurva e Sondalo);
- in caso di situazione grave, preceduta o no da preallarme, se ritenuto necessario, disporrà per la convocazione del Centro Coordinamento Soccorsi e della sala operativa unificata di protezione civile, in tutto o in parte delle funzioni di supporto;
- assumerà la direzione ed il coordinamento dei soccorsi, in caso di incidente improvviso e di particolare gravità.

B. Regione Lombardia

Il Gestore darà comunicazione alla sala operativa della protezione civile regionale, al numero verde 800-061160, dell'evento che attuerà le azioni di competenza.

C. Il Presidente della Provincia di Sondrio

Sulla base delle informazioni ricevute e in relazione al livello di gravità della situazione, fornirà il concorso alla gestione dell'emergenza, nella misura che sarà richiesta, mediante gli organi di protezione civile della Amministrazione provinciale e l'attivazione della Polizia Provinciale ed eventualmente delle organizzazioni di volontariato.

Inoltre, nel quadro delle competenze attribuite alla Provincia dalla legge n. 225/1992 (art. 13) e dalla legge regionale 16/2004, potrà fornire un concorso al Comune di Valdisotto per la redazione o revisione del Piano di Emergenza comunale in relazione all'evento in atto.

D. I Sindaci dei Comuni di Valdisotto e di Bormio

- (1) All'atto della ricezione del presente documento, nel quadro della attività di prevenzione, dovranno rielaborare, o aggiornare in armonia con quanto qui disposto, il piano di emergenza comunale riferito alla specifica esigenza, nel quale dovranno essere indicate:



Prefettura di Sondrio
Ufficio territoriale del Governo

- le predisposizioni per l'eventuale evacuazione - in caso di preallarme con tempi di preallertamento tali da consentirla- o di rifugio al chiuso - nell'ipotesi di evento improvviso o con tempi di preallertamento tali da non consentire le procedure di evacuazione in sicurezza - sia degli insediamenti abitativi che artigianali site entro i primi 180.00 m di distanza dallo stabilimento, privilegiando, nella priorità, quelli ubicati nella zona di sicuro impatto da esplosione (95,00 m);
 - le modalità ed i mezzi di diffusione del segnale dell'imminenza del pericolo (in casi di preallarme);
 - le disposizioni di dettaglio riferite ai mezzi di trasporto, gli itinerari, le aree di raccolta, tempi necessari, ecc.;
 - le disposizioni particolareggiate per l'evacuazione di eventuali portatori di handicap o di persone comunque non autosufficienti;
 - le raccomandazioni e le informazioni specifiche da fornire ai residenti in ciascuna delle tre zone (A, B, C) circa i comportamenti da tenere in caso di evento improvviso non preceduto da allarme, tale cioè da non consentire l'evacuazione tempestiva (rimanere al chiuso, proteggersi sotto tavoli, ecc.);
 - le disposizioni ed i compiti specifici degli organi designati per l'emergenza (Polizia locale per il blocco delle strade cittadine site nel raggio d'azione, il volontariato di protezione civile per gli interventi di soccorso, l'ufficio tecnico, l'azienda di trasporti pubblici per i mezzi di trasporto, e i mezzi tecnici eventualmente occorrenti)
 - ogni altra predisposizione ritenuta necessaria o utile.
- (2) In caso di allarme, preceduto o no da preallarme:
- provvedono ad attuare quanto pianificato per l'evacuazione/rifugio al chiuso, in relazione al tempo disponibile ed alle priorità stabilite;
 - attivano le strutture comunali di protezione civile;
 - attivano il sistema di allarme per l'informazione alla popolazione ed ai soccorritori del pericolo imminente;
 - informano la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare;
 - seguono l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di "emergenza esterna".
- (3) In caso di allarme non preceduto da preallarme per evento improvviso, attiveranno le strutture e gli organismi dipendenti per l'attuazione delle misure e degli interventi di soccorso pianificati, o disposti sul momento, in relazione alla entità e gravità dell'evento.

I SINDACI DI VALDISOTTO E DI BORMIO, ai sensi dell'art. 20 comma 4 del decreto legislativo n. 334/1999, dovranno curare **l'informazione preventiva della popolazione** sul rischio industriale, secondo le Linee Guida redatte dal Dipartimento della Protezione Civile e pubblicate sul Supplemento Ordinario n.53 della Gazzetta Ufficiale n. 58 del 5 marzo 2007. Dovranno provvedere, inoltre, a installare un **sistema di allarme acustico** (a titolo esemplificativo: campane, sirene, altoparlanti o altro dispositivo a discrezione dei Sindaci) idoneo, in caso di incidente al deposito che possa interessare la zona esterna, ad avvertire la popolazione e i soccorritori.



Prefettura di Sondrio
Ufficio territoriale del Governo

E. Vigili del Fuoco

Interverranno con la consueta immediatezza su richiesta diretta da parte della sicurezza interna dello stabilimento, con il personale, i mezzi e le attrezzature necessari all'assolvimento dei compiti istituzionali in rapporto alla gravità ed estensione dell'evento, specie se improvviso e non preceduto da preallarme.

Il funzionario designato dal Comandante provinciale assumerà la direzione tecnica dei soccorsi.

Ove necessario chiederanno l'intervento di rinforzi, in personale e mezzi, secondo la prassi interna del Corpo.

F. Questura, Comando Provinciale Carabinieri, Comando Provinciale Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato e Polizia Stradale

- In fase di preallarme, mobiliteranno il personale per l'eventuale impiego nel caso in cui la situazione evolvesse in senso negativo;
- In fase di allarme, interverranno su richiesta, o d'iniziativa, per le attività di ordine pubblico e di controllo istituzionale e, eventualmente, di soccorso.

In particolare, le forze dell'ordine all'insorgere dell'emergenza segnalata sia con preallarme che in caso di allarme determinato da evento improvviso, dovrà provvedere all'interdizione totale del traffico veicolare lungo la S.S. n. 38, la S.P. 27 e quelli intermedi dall'interno della città.

Il traffico sarà bloccato ai seguenti punti (v. All. 2 e 4) :

- S.S. 38 dello Stelvio: a monte dello stabilimento all'altezza del ponte sul fiume Frodolfo-bivio per S. Lucia e a valle dello stabilimento all'altezza dell'innesto di Tola (Km 93.900);
- S.P. 27: a monte dello stabilimento all'altezza del ponte sul fiume Frodolfo- bivio per S. Lucia e a valle dello stabilimento all'altezza dell'incrocio via Nazionale-via Zola;
- Via Alute: all'altezza della piattaforma di atterraggio per elicotteri.

I soccorsi affluiranno seguendo il percorso dalla strada statale dello Stelvio da Tirano e da Bormio; sia per la S.S. 38 dello Stelvio che per la S.P. 27, mentre per la via Alute dall'abitato di Bormio.

L'operazione, se necessario, potrà essere svolta in collaborazione con la Polizia Stradale ed i Vigili Urbani di Valdisotto e Bormio, previ contatti con i rispettivi Comandi.

G. Arpa

Inverrà sul posto il proprio personale tecnico per le analisi del suolo e dei corpi idrici, al fine di accertare eventuali inquinamenti.

H. Azienda Sanitaria Locale

Al ricevimento del messaggio di preallarme, eventualmente confermato con un ulteriore messaggio di allarme, si predisporranno tutte le misure necessarie relative al massimo della operatività per il caso di evoluzione negativa dell'evento preannunciato, inviando il proprio personale tecnico.



Prefettura di Sondrio
Ufficio territoriale del Governo

I. Centrale Operativa Servizio 118

Sarà allertata secondo la prassi normale sin dal momento del preallarme, se dichiarato, in modo da porre in atto i provvedimenti necessari per il conseguimento della massima operatività.

In caso di evento improvviso non preceduto da preallarme, potrà essere attivato direttamente dal personale addetto alla sicurezza dello stabilimento o dalla Prefettura per gli interventi immediati, ai fini del soccorso e del trasporto delle persone coinvolte, ferite, traumatizzate, ustionate verso i luoghi di ricovero e di cura.

L. Autotrasporti (S.T.P.S. e Perego)

Al ricevimento del messaggio di preallarme e/o di allarme, il responsabile dell'Azienda disporrà il momentaneo blocco delle partenze di autocorriere, in servizio di linea lungo gli itinerari inglobati nell'area a rischio.

M. Elitrasporti

Le Società interessate, appena informate dell'evento (preannunciato o già avvenuto) eviteranno che i propri aeromobili sorvolino le aree a rischio fino a nuovo ordine, salvo quelli eventualmente richiesti dalla Centrale Operativa 118 per il trasporto di persone incidentate.

N. Altri enti provinciali e regionali

Per quanto riguarda gli altri organi provinciali e regionali direttamente o indirettamente coinvolgibili nella emergenza, (ANAS, TELECOM, Regione Lombardia-D.G. Protezione Civile e D.G.Ambiente-U.O. Prevenzione Inquinamento Atmosferico-SPRI), saranno attivati a ragion veduta, ivi compresa la eventuale convocazione parziale o totale del Centro Coordinamento Soccorsi



Prefettura di Sondrio
Ufficio territoriale del Governo

ENTI DA ALLERTARE IN CASO DI EMERGENZA

ENTE	NUMERO TELEFONICO
Comando provinciale Vigili del Fuoco	0342/533000 (H24) 115
Centrale Operativa Servizio 118	118 (H24)
Comune di Valdisotto	Sindaco Pedrini Alessandro: 329-2603898 Pozzi Franco: 329-2603900 Canclini Dario: 329-2603893 Romedi Felice: 329-2603894
Comune di Bormio	Sindaco Occhi Giuseppe: 339-7729024 Confortola Giovanni: 338-2209811 Vitalini Andrea: 0342-912234 Vitalini Morena: 348-8011840 Canclini Alberto: 348-6990558
Prefettura	0342-532111 (H24)
Provincia di Sondrio	0342-53111 Polizia provinciale: 0342-531207
Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti U.O. Prevenzione Inquinamento Atmosferico Struttura Prevenzione del Rischio Industriale	Sala Operativa pro.civ.: 800061160 (H24) SPRI: 02-67652091 SPRI fax: 02-67657339
Questura	0342-532111 (H24) 113
Comando provinciale Carabinieri	0342-212822 (H24) 112
Stazione Carabinieri di Bormio	0342-903700
Comando provinciale Guardia di Finanza	0342-212753 (H24) 117
Comando provinciale Corpo Forestale dello Stato	0342-514562 035-611009 (H24) CTA Bormio: 0342-905151; 901581; 919175
Sezione Polizia Stradale	0342-545011
Azienda Sanitaria Locale	0342-555111
Croce Rossa Italiana	0342-511522



Prefettura di Sondrio
Ufficio territoriale del Governo

Arpa Lombardia-Milano	02-696661 (H24)
A.N.A.S. Sondrio	0342-534111
Telecom Sondrio	0342-525111
Levissima – Sanpellegrino Valdisotto	Capisquadra Husky 0342-908383 Pedrana Sergio (ditta I.T.S. S.n.c.) 335-6743222
Autotrasporti S.T.P.S. Sondrio	0342-511212
Autotrasporti Perego Tirano	0342-701200
Elitrasporti Avio Valtellina Caiolo	0342-355203
Elitrasporti Elitellina	0342-213336